



l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Ritorno alla normalità

Questo numero dell'Invito esce alla vigilia del secondo titolo in cartellone, "Lucia di Lammermoor" e dopo il deludente "Nabucco" inaugurale, accolto dal pubblico (almeno alla prima) con evidente freddezza. Non è bastata la bacchetta magica (in genere, dall'effetto trascinatore) di Oren, né la travolgente musica verdiana a infondere calore in una serata globalmente grigia. È un momento difficile per il Carlo Felice e oggi più che mai si avverte la necessità di un cambio di registro con il ritorno alla normalità. Sia chiaro. Non è una critica all'operato del commissario Giuseppe Ferrazza né tanto meno a quello del consulente artistico Vincenzo De Vivo, persona squisita e colta, catapultata a Genova in piena emergenza a cercare di chiudere in fretta una stagione assemblata con la continua preoccupazione dei mezzi finanziari. Ma, appunto, di emergenza si continua a parlare. Invece, c'è bisogno di tornare ad una gestione ordinaria, ad un sovrintendente che possa guardare avanti, mentre il commissario deve limitare la propria azione a scadenze ravvicinate; e a un direttore artistico che, pienamente insediato, possa programmare con un respiro più lungo rispetto a quello che è stato concesso dalla crisi e dalla situazione a De Vivo. Si volti dunque pagina, chiudendo il capitolo del commissariamento che è forse stato più lungo del lecito e del quale si devono comunque registrare almeno due elementi positivi: l'archiviazione del problema Fondo Pensioni (grazie, va ricordato, al Governatore Burlando e alla Sindaco Vincenzi) e la pax sindacale riportata in un Teatro prima insolitamente tumultuoso e irascibile, da diversi mesi altrettanto insolitamente pacifico e tranquillo.

Roberto Iovino

Da "Lucia di Lammermoor"...



Il fascino di Lucia: intervista alle due interpreti a pag. 3

...a "Tristan und Isolde"



Lorenzo Costa a pag. 2

DINO BURLANDO

ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com





AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Dai 'Wesendonck Lieder' al 'Tristan und Isolde'

"Dopo aver conosciuto Mathilde, in perfetta confidenza, affondai nel profondo degli avvenimenti dell'anima e dall'intimo centro del mondo impavidamente andai costruendo la sua forma esterna... La vita e la morte, l'intero significato e l'esistenza del mondo, dipendono esclusivamente dai moti interiori dell'animo".

Così diceva Richard Wagner dopo aver conosciuto Mathilde Wesendonck. Certo che l'immaginazione galoppa quando uno ne ha da vendere. In realtà Mathilde era una persona candidamente ingenua, non molto geniale ma comunque dotata di una certa vena poetica, e su di lei Wagner poteva agevolmente riversare tutte le sue fantasie deliranti e contemporaneamente godere dell'ospitalità data a Zurigo a lui ed alla prima moglie Minna Planner dai coniugi Wesendonck. Certamente Wagner non era il tipo che si faceva problemi a diventare l'amante di lei, sfruttando contemporaneamente la gentile cortesia del generoso (e cornuto) marito Otto. Comunque sia Mathilde diventa l'ispiratrice di una delle più riuscite opere del musicista e di uno dei maggiori capolavori della storia della musica.

Due dei 'Fünf Gedichte für eine Frauenstimme mit Pianoforte-Begleitung' più noti come Wesendonck Lieder, sono veri e propri studi per il 'Tristan und Isolde' che Wagner stava componendo nel 1857-58. Li ritroveremo nel duetto del secondo Atto (Traume) e al-

l'inizio del terzo (Im Treibhaus). Mathilde, autrice dei testi, diventa la donna ideale di riferimento e l'ispiratrice del dramma musicale in cui i simboli dell'amore e della morte, della notte e del mondo onirico sono rappresentati da una concezione musicale destinata a sconvolgere le sorti di molta musica posteriore.

Proseguendo la tradizione liederistica romantica schumanniana e schubertiana e anticipando il mondo liederistico mahleriano, Wagner realizza nei Wesendonck Lieder in nuce le future atmosfere del Tristan.

Il penoso struggimento del ritorno all'infanzia di 'Der Engel', meravigliosamente sottolineato dagli interventi solistici degli archi (e contenente alcune evidenti cellule tematiche anticipatrici del Liebestod) lascia spazio all'atmosfera inizialmente più concitata di 'Stehe still!' che trova nell'effusione lirica della sezione centrale del lied l'idea di ritorno alla natura tanto cara ai romantici da Jean Paul a Brentano, Ruckert ecc. La contemplazione dolente della natura e l'idea di dolore e di morte è il perno centrale di 'Im Treibhaus' (Nella serra) e in 'Schmerzen' (Dolore), mentre 'Traume' (Sogni) che è l'unico ad essere stato orchestrato da Wagner stesso trasporta l'ascoltatore nella dimensione emotivamente quasi delirante ("Sogni, che come raggi sublimi s'immergono nell'anima per effigiarvi un'immagine eterna: oblio assoluto, ricordo unico!") del secondo atto del 'Tristan und Isolde'. L'influenza di Schopenhauer così forte nel 'Tristan' si avver-

te già nei versi della Wesendonck. Il 'vuoto abbaglio del giorno' di 'Im Treibhaus' è esempio della verità della notte e della falsità del giorno, concetto ricorrente nella produzione del filosofo tedesco.

L'amore segreto di 'Richard und Mathilde' vicenda umana reale e accaduta ad un uomo ed una donna concreti trova nel 'Tristan und Isolde' la sublimazione simbolica e musicale dell'amore.

Quest'opera statica come nessun'altra descrive gli stati d'animo con una forza ed una immaginazione che mettono a nudo l'inconscio togliendone, strato per strato, le sovrastrutture. Il 'Tristan' unisce l'uomo e la donna e ne analizza gli impulsi più segreti. La tensione tra eros e thanatos (amore e morte) che ben si presta a tutte le letture freudiane - psicanalitiche è l'affermazione dell'inconscio sul razionale, del mondo della notte sul mondo del giorno. Quando Re Marke scopre il tradimento della moglie e dell'amico tiene un lungo e bellissimo discorso, ma egli appartiene inesorabilmente al giorno, è terreno, umano e non potrebbe mai recepire le istanze e le ragioni dell'altra realtà, quella vera, l'unica che conta, quella della notte. L'uso costante del cromatismo armonico e della progressione armonica che danno vita ad un tipo di melodia dove gli spunti tematici viaggiano di semitono in semitono si sostituiscono al dettato musicale tradizionale e soprattutto ai valori tonali dell'armonia: le relazioni di tonica, dominante e sottodominante vengono compromesse dalla negazione dell'intervallo di tono intero.

Al di là dell'analisi tecnica, quello che è il risultato finale è la vera melodia infinita, portata qui a livelli mai raggiunti prima da Wagner, dove la musica spinge l'immaginazione e la sensibilità del pubblico verso orizzonti sconfinati, dove è spes-

*Teatro Carlo Felice,
sabato 10 aprile, ore 19*

R. Wagner - Tristan und Isolde

Gianluigi Gelmetti, direttore

Giancarlo Cobelli, regia

Maurizio Balò, scene

Allestimento del Teatro Carlo Felice

Jan Storey, Tristan

Jayne Casselman, Isolde

Marianne Cornetti, Brangane

Jukka Rasilainen, Kurwenal

Repliche:

11 (ore 15,30, turno C), **13** (ore 19,00 turno B),
28 (ore 19,00, turno L), **30** (ore 19,00, F.A.)

Lorenzo Costa

(continua in sesta pagina)



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

l'intervista

l'Invito

Jessica & Valeria, le due Lucie

Giovani, entrambe figlie di cantanti, entrambe amanti di Donizetti. Sono Jessica Pratt e Valeria Esposito, le due artiste che interpreteranno al Carlo Felice il ruolo di Lucia di Lammermoor nell'opera omonima di Donizetti.

Jessica Pratt è australiana, Valeria Esposito, napoletana; debuttante al Carlo Felice, la prima, habituee, la seconda, avendo cantato recentemente in "Arianna a Nasso" nella Sinfonia n.2 "Lobgesang" di Mendelssohn, e nei "Carmina Burana" di Orff.

"Ho iniziato a studiare nel mio Paese con mio padre che è tenore – racconta la Pratt – lo amavo la scultura, cantavo e suonavo la tromba, poi sono venuta a perfezionarmi qui in Italia, prima con la Scotto e ora con la

Cuberli. Da cinque anni vivo a Como".

Una cantante, artista del coro, anche nella famiglia della Esposito: "Mia mamma – dice – lavorava al San Carlo per cui è stato naturale avvicinarmi all'opera. Ho però voluto fare anche altri studi e coltivare altri interessi. Mi sono laureata in lingue e amo scrivere. Lo scorso anno ho pubblicato un libro di racconti, "Violetta vendicata e altri fantasmi dell'opera" in cui tra l'altro immagino di incontrare Donizetti in un palco del San Carlo".

Lucia è nel cuore di entrambe le cantanti: "Ho debuttato proprio con questo personaggio – ricorda la Pratt – all'ASLICO. E poi l'ho interpretato numerose volte a Firenze, a Zurigo e in altre città".

"Dopo la Regina della Notte – aggiunge la Esposito – è il ruolo che ho cantato di più; qualche anno fa anche con la direzione di Daniel Oren a Palermo".

Lucia, si sa, è uno dei personaggi più complessi e affascinanti del teatro italiano. Ispirato a Walter Scott, incarna pienamente la donna romantica, vittima coraggiosa che paga con la follia e la morte la propria passione amorosa.

"E' una grande donna – assicura la Pratt – Una eroina che sa reagire al de-



stino e alle avversità. Interpretarla regala delle emozioni straordinarie"

"La scena della follia – aggiunge la Esposito – rappresenta una delle più belle scene del nostro teatro e richiede una interpretazione davvero grande: non c'è solo il problema tecnico-vocale, è l'intero personaggio a impegnare per la sua profondità e la sua passionalità".

Ogni giovane cantante, si sa, ha i suoi sogni nel cassetto, il ruolo che non ha ancora affrontato e che farebbe carte false per cantarlo al più presto.

"In realtà – confessa la Pratt – il mio sogno è sempre stato Lucia, per cui dovrei dire che sono già stata esaudita. Ma ho altri interessi: mi piacciono, oltre a Donizetti, anche Rossini e Bellini. Dopo questo spettacolo genovese, ad esempio, canterò in "Armida" di Rossini".

"Donizetti è l'autore che mi affascina maggiormente – è invece il parere della Esposito – non a caso ho anche immaginato di incontrarlo nelle mie novelle. Adesso che mi sento un po' più matura mi sto avvicinando ad altri suoi personaggi: ad esempio sto studiando Maria Stuarda. E poi l'altro mio amore è Mozart di cui ho interpretato vari personaggi. Ma anche lì il campo è molto ampio. Tempo fa avevo avuto l'occasione di cimentarmi con Donna Anna, ma poi non se ne è fatto più nulla. Sarebbe bello avere un'altra opportunità".

Teatro Carlo Felice,

mercoledì 17 marzo, ore 20,30

G. Donizetti – Lucia di Lammermoor

Daniel Oren, direttore

Gilbert Deflo, regia

William Orlandi, scene

**Allestimento del Teatro Massimo di Palermo
e del Teatro delle Muse di Ancona**

Jessica Pratt, Valeria Esposito, Lucia
Stefano Secco, Edgardo
Giorgio Caoduro, Enrico

Repliche:

19 (ore 20,30, turno B), **20** (ore 15,30, turno F),
21 (ore 15,30, turno C), **23** (ore 20,30, turno L),
24 (ore 15,30, turno H), **25** (ore 20,30, F.A.),
28 (ore 15,30, turno R)



The most exclusive italian label for classical music & opera

scoprite le nostre novità cd e dvd su www.dynamic.it



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

l'Invito

l'approfondimento

I CENTENARI: FREDERIK CHOPIN

Di nuovo un piatto ricco per gli amanti dell'arte. Nel 2010 non si celebra soltanto il genio di Caravaggio, a 400 anni dalla morte, ma anche quello di due grandi compositori, Fryderyk Chopin e Robert Schumann, di cui ricorre il bicentenario della nascita. Il Teatro Carlo Felice ricorderà il sommo musicista polacco con alcuni concerti che vedranno come protagonista, in qualità di pianista e direttore, Alexander Lonquich. In tutto il mondo, come da copione, i musicofili gusteranno generose porzioni di notturni e mazurche, valzer e polacche, scherzi e ballate ... i numerosi banchetti musicali saranno naturalmente accompagnati da un florilegio di convegni, studi musicologici, pubblicazioni, in cui sarà sviscerato ogni attimo di un'esistenza tanto feconda quanto tormentata. Tutto ciò, sia ben chiaro, non può che essere salutato con soddisfazione: nonostante si siano versati fiumi di inchiostro, Chopin è stato solo in tempi relativamente recenti oggetto di una ricerca rigorosa e scientifica.

Qualcuno, giustamente, potrebbe far notare come non sia necessaria una ricorrenza, seppur importante come un Bicentenario, per riascoltare le pagine di un grande maestro. Eppure, malgrado le sue opere abbiano conosciuto una grande e costante diffusione, penetrando nel nostro intimo e suscitando sentimenti ed emozioni struggenti, ancora pochi sembrano afferrare quale sconvolgente contenuto si celi dietro un'arte apparentemente così accessibile, il cui aspetto seducente nasconde in realtà una sostanza compositiva di profondità formidabile. Proviamo ad addentrarci nel suo incredibile mistero.

Nell'immaginario comune è il musicista "romantico" per eccellenza, ed è questo un giudizio certo condivisibile, poichè del Romanticismo Chopin assunse il soggettivismo introspettivo, lo spirito di ricerca linguistica, il legame con la musica popolare, seppur una costante avversione per gli eccessi lo inducesse a respingerne quell'enfasi melodrammatica tanto cara ad altri autori ... sappiamo del suo amore per Bach, e Mozart ... sappiamo come a Parigi abbia frequentato i più prestigiosi salotti culturali, entrando in amicizia con grandi artisti come Mendelssohn, Liszt, Bellini, Delacroix o Heine ... sappiamo come il suo nome sia legato inescandibilmente al pianoforte, strumento cui dedicò la quasi totalità della propria produzione, riuscendo a concepire un suono totalmente nuovo, intimo, rivoluzionario ... sappiamo anche come ab-

bia espresso con efficacia il sentimento eroico ed il fasto dell'aristocrazia polacca ... eppure c'è qualcosa di insondabile nella sua musica, la musica di un compositore che trovava con facilità temi e melodie affascinanti, di immensa forza comunicativa, e portava le sue creazioni ad un'assoluta perfezione formale attraverso un minuzioso lavoro di lima. Numerosi testimoni, in primis George Sand, sua compagna per molti anni, ricordano come quell'incredibile fertilità di invenzione tematica, fosse spontanea, miracolosa, come la trovasse senza cercarla, senza prevederla.

Proprio allora però cominciava il lavoro più penoso [...] un susseguirsi di sforzi, di incertezze, di impazienze per riafferrare certi particolari del tema come lo aveva sentito [...] Severissimo verso le proprie composizioni, Chopin lavorava alacremente per perfezionare continuamente ogni dettaglio, sottoponendo le melodie, che un'ispirazione quasi divina gli dettava, ad un continuo lavoro di ripensamento, capace di trasformare spunti e improvvisazioni in capolavori immortali. E noi, nel gustarci le prelibatezze offerte da un nuovo anniversario, vorremmo finalmente mettere in luce gli elementi nascosti e forse più veri... impresa ardua ... proprio lui, Chopin, sembra difenderne inesorabile il mistero: le sue emozioni eccessive - riferisce ancora la Sand - lo trasportavano, senza che ne fosse consapevole, in mondi solo a lui noti, mondi a noi ancora inaccessibili.

Aureliano Zattoni

AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Quote sociali

Socio ordinario	da € 85,00
Socio sostenitore	da € 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00
(fino al 25° anno di età)	

1869
SCUOLA GERMANICA

SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: info@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI



dischi & libri

l'Invito

Biondi & Brunialti, splendido duo



Le hanno ribattezzate le Labeque italiane. Paola Biondi e Debora Brunialti, milanesi d'origine, ma formatesi a Genova, costituiscono ormai da molti anni uno splendido duo pianistico: rigore esecutivo, estro interpretativo e verve teatrale consentono alle due artiste di passare tranquillamente dal concerto tradizionale alla performance scenica in un momento in cui nel campo della musica "colta" c'è sempre più bisogno di idee e di formule nuove di spettacolo. Il mensile "Amadeus" nello scorso numero di febbraio ha pubblicato in allegato un pregevole CD dedicato alla musica francese fra fine Ottocento e primo Novecento. Interpreti sono il direttore Tito Ceccherini, l'Orchestra della Svizzera Italiana e, appunto, il duo pianistico Biondi & Brunialti che propongono il Concerto in re minore per due pianoforti di Poulenc. Il programma si completa con "La Boite à Joujoux" di Debussy, "Deux Gymnopédies" di Satie (orchestrazione di Debussy) e "Deux Preludes posthumes et une Gnossienne" (orchestrazione di Poulenc) ancora di Satie.

Il Concerto di Poulenc risale al 1932 e mostra appieno la versatilità stilistica del compositore. Interessante il primo tempo, un Allegro ma non troppo dalle sonorità ricercate; poi un Larghetto dalle atmosfere mozartiane per concludere con un Finale di notevole impegno virtuosistico. Ceccherini dirige con rigore e puntualità, Paola Biondi e Debora Brunialti mostrano appieno le loro capacità individuali e di duo: tecnica ineccepibile, bella ricerca del suono, un affiatamento perfetto.

Ricordo di Mauro Mancioti

La Fondazione Mario Novaro ha recentemente dedicato un numero del suo pregevole quadrimestrale "La Riviera Ligure" al ricordo di Mauro Mancioti per oltre trent'anni critico teatrale e cinematografico del "Secolo XIX" e successivamente di "Repubblica". Una figura autorevole e indimenticabile non solo del giornalismo, ma, più in generale, della cultura. Nato a Pisa nel 1928, Mancioti si era trasferito giovane a Genova dove si era laureato in lettere moderne. Appassionato di teatro, aveva per un po' di tempo lavorato come attore ed era stato il fondatore del Centro Universitario teatrale. Direttore ed insegnante della Scuola di arte drammatica del teatro Stabile di Genova dal 1967 al 1970, per anni professore a contratto alla Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, Mancioti ha anche ricoperto l'incarico di Presidente dell'Associazione Ligure Giornalisti e del Gruppo Ligure Critici Cinematografici. Una sua grande passione coltivata fin da ragazzo con entusiasmo e con indubbia competenza, è stato pure il jazz al quale ha dedicato splendidi resoconti e molte delle sue energie organizzative al Louisiana Jazz Club. Il Quadrimestrale della Fondazione Novaro raccoglie una serie di interventi che contribuiscono a delineare un profilo umano e professionale quanto mai completo e stimolante: una bella introduzione di Claudio G.Fava, testimonianze di amici e di collaboratori, da Guido Arato a Tonino Conte, da Giorgio Lombardi a Vito Molinari, da Carlo Repetti a Marco Sciacaluga, da Franco Manzitti a Aldo Viganò. E poi una ricca antologia di articoli di Mancioti, da critiche teatrali a pezzi sul jazz, da note di costume a recensioni cinematografiche.

«Le parole sono pietre e possono fare molto male. A differenza di molti suoi colleghi - ha scritto nella sua testimonianza Marco Sciacaluga - Mauro Mancioti ne aveva sicura consapevolezza.



Capitava di sentirlo in privato esprimere giudizi impietosi e poi di leggerlo: dov'era finito quel sarcasmo, quell'indignazione, quell'irriverente sguardo sui "potenti" del teatro? Dov'era finito quel ricercatore malevolo di vizi antichi, quel fustigatore impietoso, quel moralista estetico? Al suo posto leggervi riflessioni pacate, profonde articolazioni culturali e molto affettuoso rispetto. Come un giudice supremo che avrebbe volentieri mozzato la testa a tutti, al momento della sentenza, Mancioti si ritraeva, si addolciva, perdonava. Quando la cosa riguardava i colleghi artisti, pronti come siamo a inebriarci del "mors tua vita mea", ne restavi deluso, scornato. Ma quando riguardava te stesso e il tuo lavoro rabbrivivisti per lo scampato pericolo e ne ricevevi una imperitura lezione di umiltà e di decoro intellettuale». Mancioti è scomparso il 21 dicembre 2006. L'anno precedente, in aprile, chi scrive aveva organizzato una giornata a Casa Paganini in ricordo di un'altra autorevole figura della critica genovese, Carlo Marcello Rietmann. E Mancioti aveva voluto esserci, a portare il suo contributo di ricordi e di riflessioni sul collega scomparso da tempo, ma soprattutto su una stagione del giornalismo e della critica ormai definitivamente tramontata.

Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI



RICORDANDO CHOPIN & SCHUMANN

Lunedì 15 marzo prossimo (ore 17) il Lyceum, nella nuova sede del Circolo Tunnel (via Garibaldi, 6) ospita una conver-

sazione-concerto dedicata al bicentenario della nascita di Chopin e Schumann.

Roberto Iovino e Francesca Oranges proporranno un profilo critico-biografico dei due grandi artisti, mentre la pianista Valentina Messa (laureatasi nel 2007, diploma di secondo livello, al Conservatorio "N. Paganini" con 110 e lode e menzione speciale), eseguirà la Fantasia op. 17 di Schumann e la Polonaise-Phantasie op. 61 di Chopin. L'ingresso è libero.

L'OPERA AL CINEMA

Al cinema Corallo (via Innocenzo IV - lato Basilica di Carignano) riprendono le dirette delle rappresentazioni liriche da alcuni prestigiosi teatri europei. Ecco i prossimi appuntamenti:

Martedì 16 marzo, ore 20,30: LA BOHEME di G. Puccini
dal Covent Garden di Londra,

Martedì 13 aprile, ore 20,30: MANON di J. Massenet
dal Liceu di Barcellona
con Natalie Dessay e Rolando Villazon,

Martedì 27 aprile, ore 20,30: IL BARBIERE DI SIVIGLIA di G. Rossini
dal Teatro Real di Madrid
con Juan Diego Florez,

Martedì 11 maggio, ore 20,30: LA TRAVIATA di G. Verdi
dal Covent Garden di Londra
con Renée Fleming diretta da Antonio Pappano.

Il prezzo del biglietto per ogni singola rappresentazione è di € 10,00.

(segue dalla seconda pagina)

Dai 'Wesendonck Lieder' al 'Tristan und Isolde'

so impossibile trovare un punto di riferimento. Esistono anche qui i motivi conduttori (leitmotiv) ma essi si collegano e si saldano in una superiore atmosfera simbolica globale che supera il descrittivismo realistico che investiva e investirà le giornate del Ring. I temi del desiderio, già presente nel Preludio, della felicità, dell'inno alla notte e dell'inno di morte, trovano alimento e sviluppo l'uno dall'altro in un continuum lirico che esclude quasi completamente, la rappresentazione drammatica dei caratteri in senso tradizionale.

A parte l'esperienza estetica in senso assoluto; il Tristan può ancora essere l'occasione per l'ascoltatore per scoprire e valorizzare il proprio mondo onirico, il proprio elemento fantastico ed irrazionale che la nostra cultura razionalista e

consumista ed efficientista tende continuamente a reprimere.

Sublime lunghezza quella del Tristan, esempio di come si possa stare con una persona per il piacere di starci e di come, raramente, si possa cogliere e vivere l'estasi di incontri durante i quali non esiste più niente e non si desidera più niente. Toscanini ironizzava dicendo "due italiani avrebbero già fatto due o tre figli in tutto quel tempo" ma ben venga la capacità di fermarsi e di aprirsi ad emozioni che trascendono la razionalità.

Moltissime le parole scritte sul Tristan akkord di apertura. La sua indeterminazione armonica apre nuovi orizzonti certamente, ma che sia la rampa di accesso diretta alla atonalità ritengo sia una forzatura di chi tutto vuole collegare, spiegare, dimostrare. Inevitabili alcune

somiglianze di colore e di atmosfera con quella straordinaria e stravagante pagina che è il Romeo et Juliette berlioziano, a partire dall'incipit costruito sullo stesso intervallo del preludio del Tristan che troviamo all'inizio dell'episodio di Romeo solo, passando dalle emozioni arcane suscitate in entrambi i lavori dal corno inglese, per arrivare all'estasi melodica delle scene d'amore. Piuttosto di cercare di capire e cogliere nessi più o meno probabili, si ascolti sia il Romeo ed il Tristan ed allora si andrà a vedere quest'ultimo a teatro, preparati non come gli eruditi ma come le persone colte, coloro che fanno di ogni occasione un'opportunità di imparare qualcosa per la propria vita interiore. Ed il Tristan è un'occasione unica nella musica.

Lorenzo Costa

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

vita associativa

l'Invito

I nostri concerti



*E*lena Aiello, violino, accompagnata al pianoforte dal M° Gianfranco Carlascio ha dato vita ad un concerto piacevolissimo il cui programma prevedeva la Sonata n. 3 in Re minore op. 108 di J. Brahms, Tre romanze op. 94 di R. Schumann, la Danza ungherese n. 5 di J. Brahms e Danze popolari rumene di B. Bartok. Conoscendo Elena da parecchi anni e il suo Maestro ci aspettavamo uno splendido pomeriggio e le nostre attese non sono state deluse. La musicalità, l'affiatamento e la passione interpretativa hanno coinvolto il numeroso pubblico di soci che hanno ricambiato gli interpreti con grandissimi applausi.

*M*artina Romano e Giovanni Piana sono due giovani che ci appassionano sempre più ad ogni occasione di ascolto. Martina è stata allieva del M° Zanardi e continua gli studi con il M° Ognissanti; Giovanni si è diplomato e ha iniziato una brillante carriera di concertista e di Maestro collaboratore.

Martedì 2 febbraio ci hanno presentato un programma imperniato su R. Schumann (Phantasiestücke op. 73 e Stücke im Volkston op. 102) e J. Brahms (Sonata n. 1 in Mi minore op. 38). Come sempre hanno dimostrato grandi doti musicali che hanno molto favorevolmente impressionato i nostri soci accorsi al concerto. Grandi, affettuosi applausi e richieste di bis.



prezzare le doti musicali e interpretative della giovane pianista premiandola alla fine del concerto con molti calorosi applausi.

*I*ntermezzo op. 118 nn. 1 e 2, Tema e variazioni sul Settetto d'archi op. 18, Rapsodia op. 79 n. 2 di J. Brahms, Nuages gris e Chapelle de Guillaume Tell di F. Liszt, Notturmo op. 72 n. 1, Ballata op. 47 n. 3 e Polacca op. 53 "Eroica" di F. Chopin. Questo è stato il programma che Sarah Ferrando ha presentato martedì 16 febbraio nel suo primo concerto per la nostra Associazione. L'esito della performance è stato dei più brillanti in quanto gli ascoltatori hanno saputo ap-

Mantelli1948

s.r.l.

costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075
E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

l'Invito

i nostri appuntamenti

ATTIVITA' SOCIALE DAL 13 MARZO AL 14 MAGGIO 2010

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato
dell'Esercito:

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:

Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Sabato 13 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
LUCIA DI LAMMERMOOR: Il bel canto a servizio di una tragedia
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 16 marzo, ore 15.30

LA DIALETTICA DEL POTERE NELLE OPERE VERDIANE
A cura di *Maria Luisa Firpo*,

Venerdì 19 marzo, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO: STORIA DEL MELODRAMMA
LE SCUOLE NAZIONALI: GERMANIA (II)
RICHARD STRAUSS: LE OPERE "CLASSICHE"
Relatore *Roberto Iovino*,

Domenica 21 marzo, ore 11

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO E. CHIOSSONE
FRANCESCO GUIDO, pianoforte
In collaborazione con Conservatorio di Musica N. Paganini,

Martedì 23 marzo, ore 16

CONCERTO DI LILIA GAMBERINI, soprano, MARCO CECCHINELLI, pianoforte,
Musiche di Falconieri, Gluck, Mozart, Bellini, Rossini, Donizetti, Wagner-Liszt,

Sabato 27 Marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
TRISTAN UND ISOLDE: Tra mondo fenomenico e mondo onirico
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 30 marzo, ore 16

CONCERTO DI IRINA TANASESCU, CRISTIAN BUDEANU, GIOVANNI PIANA
Oboe, violino e pianoforte, Musiche di Rossini, Bartok, Bach, Paganini, Marcello,

Giovedì 1° aprile, ore 16.30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
MARCO PASINI, pianoforte
Musiche di Chopin, Paganini-Liszt,

Martedì 6 aprile, ore 15.30

DON CHISCIOTTE: DALLA LETTERATURA ALLA MUSICA
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Venerdì 9 aprile, ore 16

INCONTRI ALLA BIBLIOTECA BERIO: STORIA DEL MELODRAMMA
LE SCUOLE NAZIONALI: GERMANIA (II)
IL TEATRO DI HINDEMITH E LA GEBRAUCHSMUSIK
Relatore *Edwin W. Rosasco*,

Martedì 13 aprile, ore 16

CONCERTO DEL TRIO ALBERTI, MENARDI, GIACOSA
Violoncello, clarinetto, pianoforte, Musiche di Haydn, Mozart,

Venerdì 16 aprile, ore 15.30

PALCO ALL'OPERA: UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO di A. Prévin
A cura di *Claudia Habich*,

Domenica 18 aprile, ore 11

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO E. CHIOSSONE
PIERMARCO BENZI, violino
e VALENTINA MESSA, pianoforte
In collaborazione con Conservatorio di Musica N. Paganini,

Martedì 20 aprile, ore 15.30

I CONCERTI BRANDEBURGHESI di J. S. Bach
A cura di *Pietro Timossi*,

Martedì 27 aprile, ore 16

CONCERTO DI CHIARA ALBERTI violoncello
e GIOVANNI PIANA, pianoforte
Musiche di Beethoven, Schumann, Mendelssohn,

Martedì 4 maggio, ore 15.30

BENJAMIN BRITTEN, MUSICISTA SCONOSCIUTO
A cura di *Massimo Arduino*,

Giovedì 6 maggio, ore 16.30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
FEDERICA ASTENGO, pianoforte,
In collaborazione con Conservatorio di Musica N. Paganini,

Lunedì 10 maggio, ore 17.30

PALAZZO DUCALE, SALA DELLE LETTURE SCIENTIFICHE
JOSEPH ANTON BRUCKNER E IL SUO MONDO (I)
A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*
In collaborazione con Associazione Teatro Carlo Felice,

Martedì 11 maggio, ore 16

I "RAGAZZI" DI NEVIO ZANARDI
Musica da camera,

Venerdì 14 maggio, ore 15.30

UN PALCO ALL'OPERA: LA SPOSA VENDUTA di B. Smetana,
a cura di *Lorenzo Costa*,

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



Si ringrazia



Fondazione
**Banca Popolare
di Novara**
per il territorio



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione
Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isolero

Segreteria: Adriana Caviglia

M. Elisabetta Daneu

Tel. (010) 352122 - (010) 3623168

Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: *essegroph Genova*